

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Impianto fotovoltaico Valle Galeria
Proponente	Società ACEA S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma

Registro elenco progetti n. 105/2019 Verifica

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del
D.L.gs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE Ing. Flaminia Tosini _____

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del parte II D.Lgs.152/06 e che in data 10/12/2019 acquisita con prot.n.1009968 la Società ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV parte II del D.Lgs.152/06 nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art.33.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n.105/2019 dell'elenco e pubblicati nella sezione VIA del sito regionale.

PROCEDURA

In data 17/12/2019 con nota prot.n.1025714 l'Autorità competente ha provveduto a comunicare ai sensi del c.3 art.19 del D.Lgs.n.152/06, l'avvenuta pubblicazione dello Studio preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nella propria sezione del sito web, alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma
- Consorzio di Bonifica del Tevere e Agro Romano
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Roma Capitale Direzione promozione tutela ambientale e benessere animali Servizio valutazioni ambientali e sostenibilità ambientale
- Regione Lazio Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo
- Tutela del Territorio
-Servizio geologico
- Area Vigilanza e Bacini Idrografici
- Regione Lazio Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
- Area Qualità dell'Ambiente
- Regione Lazio Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità
- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
- Area Autorizzazioni paesaggistiche

Esaminati gli elaborati trasmessi:

- VG D IF 04 Planimetria dell'impianto (soluzione 4,6-14400)-Layout I
- VG D IF 10 Sezioni trasversali-Layout I
- VG D IF 11 Particolari costruttivi REV I-Layout I
- VG P IF 01 Cartografia-Layout I
- VG P IF 02 0 Tavola CTR-Layout I
- VG P IF 03 Localizzazione su foto aerea-Layout I
- VG P IF 05 0 Tavola A PTPR-Layout I
- VG P IF 06 0 Tavola B PTPR-Layout I
- VG P IF 07 0 Tavola C PTPR-Layout I
- VG P IF 08 0 Tavola D PTPR-Layout I
- VG P IF 09 0 Intervento su PRG-Layout I
- VG P IF 12 Locale Consegna-Layout I
- VG P IF 13 Planimetria drenaggi-Layout I
- VG P IF 14 0 Schema a blocchi-Layout I
- VG P LC 01 0 Tavola percorso impianto-cabina 5000-Layout I
- VG P LC 02 Cabina Primaria Acea-Model



- VG P RE 01_0_Relazione illustrativa def
- VG P RE 02_0 Relazione tecnica def
- Relazione idraulica
- Studio preliminare ambientale

Preso atto che nel termine di 45 (entro il 31/01/2019) giorni ai sensi del c. 4 dell'art. 19 del D.Lgs.n.152/06 sono pervenuti i seguenti contributi:

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche, Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici prot.n.38085 del 16/01/2020.
- ✓ Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano prot.n.2524 del 17/12/2019, prot.n.5037 del 2/08/2019.
- ✓ Regione Lazio, Direzione per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana prot.n.89610 del 31/01/2020.
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinanti, Servizio Valutazioni Ambientali prot.n.7729 del 31/01/2020 acquisito con prot.n.92420 con allegati:
 - Ufficio Conformità Acustica prot.n.3289 del 16/01/2020
 - Sovrintendenza Capitolina e Beni Culturali prot.n.RI20200001790 del 23/01/2020
 - Municipio Roma XII prot.7409 del 24/01/2020
 - Dipartimento Mobilità e Trasporti prot.n.1773 del 17/01/2020
 - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica prot.n.14887 del 30/01/2020

Visto che con nota del 10/02/2020 prot.n.114351 la scrivente ha trasmesso una richiesta di chiarimento in merito ai contributi pervenuti dagli enti soprarichiamati in merito all'intervento e viste le specifiche integrative inoltrate dalla proponente in data 24/02/2020 prot.n.219 acquisite con prot.n.163287.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma del professionista Arch. Franca Fabrizi iscritta all'Ordine degli Architetti n.7959, che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°45, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Descrizione del progetto

Come si evince dalla relazione: *Il progetto esaminato nel presente studio, che è lo stesso presentato nel 2011 e che ha già conseguito una serie di autorizzazioni nell'ambito dell'autorizzazione unica, riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (Impianto Fotovoltaico) della categoria "Impianti a Terra", costituito da n. 14.400 pannelli fotovoltaici in monocristallino Sunpower tipo E19 320 Solar Panel con potenza di picco di 320 Wp, per una potenza complessiva installata pari a 4.608 kWp (PSTC), installati su strutture infisse a terra con sistema ad inseguimento monoassiale, che sono disposte sui due appezzamenti di proprietà di ACEA SpA, separati da Via di Ponte Malnome.*

L'energia elettrica prodotta dall'impianto sarà convogliata alla rete di distribuzione di Media Tensione (20.000 V) dell'azienda distributrice ARETI S.P.A.; in particolare, l'energia elettrica in corrente continua prodotta dal campo fotovoltaico viene convertita in alternata da una apposita macchina (Inverter), elevata

mediante un trasformatore a 20.000V, convogliata mediante una rete interna di MT e consegnata alla rete di distribuzione tramite una cabina di consegna MT attraverso il contatore del punto di consegna.

Con riferimento all'area disponibile e agli ombreggiamenti presenti sul sito, l'impianto è dimensionato in modo tale da sfruttare l'intera area non ombreggiata ad eccezione delle zone di transito per la manutenzione.

Disposizione e strutturazione impianto (campo, sottocampo, stringhe)

Il generatore fotovoltaico è costituito da 14.400 pannelli in stringhe da 12 pannelli, per un complessivo di $14.400/12 = 1.200$ stringhe suddivise sulle due aree della proprietà.

La superficie captante del generatore è di $14.400 \times 1,559 \times 1,046 = 23.482,28$ m²; il generatore è diviso in cinque sottocampi:

- due situati nella zona a nord di Via del Ponte di Malnome entrambi composti da 2.376 moduli distribuiti su 198 stringhe, con potenza di $2.376 \times 320 = 760,32$ kWp che si attestano a due distinti locali di trasformazione con potenza nominale di 800 kVA;

- due nella zona a sud di Via del Ponte di Malnome, gemelli composti da 4.176 moduli distribuiti su 348 stringhe, con potenza di $4.176 \times 320 = 1.336,32$ kWp che si attestano a due distinti locali di trasformazione con potenza nominale di 1250 kVA;

- uno nella zona a sud di Via del Ponte di Malnome, composti da 1.296 moduli distribuiti su 108 stringhe, con potenza di $1.296 \times 320 = 414,72$ kWp che si attesta ad un locale di trasformazione con potenza nominale di 400 kVA.

Le stringhe sono disposte secondo file parallele su strutture metalliche infisse a terra. Ciascuna fila è composta da 36 pannelli equivalenti a 3 stringhe da 12 moduli connessi in serie in modo da non superare una tensione a vuoto di 800 Vcc anche in condizioni di basse temperature (a -10 °C la tensione massima in circuito aperto è pari a 777,6V). Le strutture metalliche sono fornite dalla SunPower e sono dotate di snodi e meccanismi che consentono una rotazione dei singoli pannelli lungo l'asse Nord-Sud (inseguitori mono assiali); la scheda tecnica del meccanismo è allegata negli elaborati di progetto ai quali si rimanda per i dettagli tecnici dell'impianto.

L'altezza del pannello nella posizione di maggior rotazione, raggiunge la misura di m 2,06. La distanza tra le file è calcolata in modo che l'ombra della fila antistante non interessi la fila retrostante per inclinazione del sole sull'orizzonte pari o superiore a quella che si verifica a mezzogiorno del solstizio d'inverno nella particolare località. La sezione su Via Ponte di Malnome evidenzia che la recinzione è stata arretrata rispetto alla sede stradale e consente di piantare arbusti davanti alla rete metallica, migliorando l'inserimento ambientale dell'impianto.

Nella zona a sud ci sono 8 strutture con 29 file ciascuna con 36 pannelli e una struttura a 36 file da 36 pannelli, ogni due Strutture si fa capo ad una cabina con 2 inverter da 400 kWp e un trasformatore elevatore da 800 kVA. Quattro strutture da 29 fanno capo ad una cabina con 3 inverter da 400 kWp e un trasformatore elevatore da 1250 kVA. Le rimanenti strutture (4x29 file+1x36 file) fanno capo ad una cabina con 4 inverter da 400 kWp e un trasformatore elevatore da 1600 kVA.

Per la Struttura dell'impianto in MT è previsto un sistema radiale in luogo dell'anello di MT, soluzione che meglio si adatta a questa configurazione che rende inoltre più facile impostare la selettività dell'impianto in caso di guasto e un risparmio su cavi e protezioni di MT.

Coerenza del progetto con la programmazione e pianificazione

Come si evince dalla relazione: Gli interventi proposti si pongono in continuità con quanto già realizzato nell'intorno e risultano compatibili con gli obiettivi della pianificazione: il piano regolatore localizza in questa area le infrastrutture tecnologiche; la progettazione del campo fotovoltaico lascia libera la fascia di tutela del Rio Galeria ed assicura la tutela delle alberature segnalate dal PTPR – i pini su Via del Ponte di Malnome e gli eucalipti -.

I lavori del cavidotto riguardano una zona fortemente urbanizzata, Via di Castel Malnome, già sottoposta ad interventi di scavo per la posa in opera di infrastrutture di servizio.

La realizzazione di un campo fotovoltaico è compatibile con un ambito caratterizzato da “industrie a rischio” ed evita di introdurre nuovi elementi di criticità ambientale.

L'intervento è inoltre compatibile con il Piano Regionale di Tutela delle acque (PTAR.2) e con il Piano di Gestione della Risorsa idrica del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC-2). Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, si evidenzia che l'area di progetto e dintorni non è interessata da fenomeni franosi o situazioni di rischio per frana individuate dal PAI. Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, invece, l'area di intervento ricade nella fascia A del PAI; in questa fascia è consentita la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico purché compatibili con le condizioni di assetto idraulico definite dalle Norme tecniche di attuazione del PAI. Al riguardo si evidenzia che dalle verifiche idrologico-idrauliche eseguite risulta che le opere da realizzare non costituiranno un ostacolo significativo al libero deflusso della piena di riferimento, né significativa riduzione della capacità d'invaso d'invaso e rispettano il principio dell'invarianza idraulica.

In merito a questo aspetto è stato già acquisito il parere favorevole del Consorzio di Bonifica del Tevere – Agro Romano (CBTAR) –prot. n 1782 del 22-11-2019

Assetto finale dell'area con interventi di inserimento ambientale

Come riportato nella relazione: Accorgimenti da adottare nell'area di cantiere: in linea generale, nell'area di cantiere dovranno essere adottate tutte le precauzioni previste dalla normativa vigente, atte a garantire la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle acque superficiali e sotterranee nei confronti dell'accidentale dispersione di inquinanti, come descritto più in dettaglio nelle prescrizioni che seguono.

Misure atte a prevenire l'alterazione della qualità delle acque superficiali: in fase di cantiere occorrerà prestare la massima attenzione a non alterare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque del Rio Galeria, evitando di convogliare direttamente le acque di lavorazione in questo corso d'acqua o nella rete di drenaggio che fa capo al Rio Galeria stesso. Inoltre le acque reflue e di dilavamento dell'area di cantiere, dovranno essere opportunamente raccolte e trattate evitando di convogliarle direttamente nei fossi e colatoi circostanti o nel sottosuolo oppure di disperderle sui terreni circostanti.

Misure atte a prevenire l'alterazione della qualità delle acque sotterranee: in fase di cantiere e in particolar modo nelle attività di scavo, come ad esempio per la costruzione delle fondazioni inerenti alle strutture di sostegno dei pannelli, occorre prestare la massima attenzione a non alterare, sia pur temporaneamente, le caratteristiche chimico-fisiche della falda superficiale con il rilascio accidentale di inquinanti (oli, carburanti, ecc.) connessi all'utilizzo dei mezzi di cantiere.

Accantonamento del terreno vegetale per riutilizzo successivo: durante la fase di costruzione si dovrà conservare lo strato superficiale del terreno interessato dalle attività di scavo e/o di scavo, che dovrà essere accantonato temporaneamente in un luogo idoneo (possibilmente all'interno del cantiere per non occupare altri spazi), avendo l'accortezza di non compattarlo e di bagnarlo periodicamente. In generale è opportuno adottare tutti quegli accorgimenti per garantire la piena ripresa delle capacità produttive del terreno al momento del suo riutilizzo (stesa in strati, inserimento di elementi drenanti, protezione superficiale dei cumuli con concimazione ed inerbimento). In tal modo il terreno vegetale potrà essere riutilizzato per eventuali interventi di inerbimento e per il ripristino della situazione ante operam dell'area di cantiere.

Ripristino della condizione ante-operam al termine dei lavori: nell'area interessata dal cantiere, prevista nella zona antistante allo Stabilimento A.M.A., si dovrà provvedere al ripristino della morfologia originaria, avendo cura di non creare avvallamenti del piano di campagna che altrimenti potrebbero originare ristagni di acqua. Inoltre, si dovranno asportare eventuali superfici impermeabilizzate per ripristinare le originarie condizioni di permeabilità del suolo.

Come evidenzia la relazione: Sono state previste delle schermature con specie vegetali autoctone disposte su più file e caratterizzate da altezze diverse per conseguire una idonea densità di fogliame, verificando l'eventuale interferenza con l'irraggiamento dell'impianto.

Durante le attività di costruzione dovranno essere tutelate le formazioni vegetali circostanti l'area di attività, con specifico e particolare riferimento alla vegetazione arborea e arbustiva ad essa strettamente correlata.

Durante le attività di costruzione saranno tutelate le formazioni vegetali circostanti l'area di attività, con specifico e particolare riferimento alla vegetazione arborea.

Per contenere l'inquinamento luminoso si raccomanda di evitare lampade al vapore di mercurio e si consiglia di utilizzare lampade al vapore di sodio a bassa pressione o LED a luce "calda", poiché, oltre ad assicurare un ridotto consumo energetico, presentano una luce con banda di emissione limitata alle frequenze più lunghe, lasciando quasi completamente libera la parte dello spettro corrispondente all'ultravioletto. Si dovrà, inoltre, evitare l'utilizzo di fari o altre strutture che comportino un'illuminazione al di fuori dell'area di intervento e l'utilizzo di ottiche che determinino la dispersione di luce al di sopra della linea di orizzonte.

In merito al rischio di alterare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee, nella fase di costruzione si dovrà prestare la massima attenzione a non contaminare la falda superficiale con il rilascio accidentale di inquinanti (oli, carburanti, ecc.) derivanti dall'utilizzo dei mezzi di cantiere.

I materiali di risulta derivanti dagli scavi per la realizzazione dei cavidotti sia interni all'area d'intervento che di collegamento alla cabina primaria ACEA, e delle opere di fondazione delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici dovranno essere opportunamente smaltiti in discarica secondo la normativa vigente in materia. Tali materiali potranno essere eventualmente utilizzati per il recupero delle aree degradate dall'attività estrattiva pregressa, in accordo con le finalità disposte dal Piano delle Attività Estrattive del Bacino del Rio Galeria-Magliana.

Durante le attività di costruzione saranno tutelate le formazioni vegetali circostanti l'area di attività, con specifico e particolare riferimento alla vegetazione arborea.

Come evidenzia la relazione: sono previste sistemazioni a verde, esterne alla fascia di tutela del Rio Galeria, che tengono conto delle esigenze di insolazione, della valenza residuale agricola e della prevista dismissione dell'impianto: si prevede la messa a dimora di arbusti in affiancamento alla recinzione, esternamente all'impianto.

La realizzazione delle opere dovrà avvenire in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico; nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento.

Si dovranno evitare cordoli di cemento per la recinzione; inoltre la recinzione dovrà avere ogni 100 metri, uno spazio libero verso terra di altezza pari a circa 20 centimetri e larghezza pari ad almeno 1 metro, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica. In corrispondenza dei "ponti ecologici", quali fasce arborate lungo gli impluvi, il franco da terra deve estendersi lungo tutta la recinzione; per la realizzazione dei passaggi è opportuno definire delle cornici metalliche non allargabili, che rendano difficoltoso l'eventuale utilizzo come passaggio non autorizzato di persone.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere (compresi imballaggi, vasi in plastica, legature, parti di legno e materiali di qualsiasi genere) dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

Le terre e rocce provenienti dagli scavi dovranno essere preferenzialmente riutilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati e comunque gestite ai sensi della normativa vigente in materia; in ogni caso nelle aree di impianto della vegetazione sarà garantita la presenza di suoli fertili non trasformati nella direzione di una riduzione della fertilità.

La vegetazione arborea preesistente viene protetta e tutelata, evitando danni alle radici, ai tronchi o alle chiome. Le aree alberate saranno delimitate da ostacoli fissi e visibili che impediscano l'avvicinamento dei mezzi d'opera a meno di 5 metri dal tronco. Eventuali avvicinamenti, danni o altro evento significativo che possa influire sulla stabilità delle piante determinerà l'esigenza di eseguire analisi della stabilità ed – nel

caso di pericolo – provvedere alla messa in sicurezza.

Il progetto viene redatto nel rispetto delle distanze dai limiti di proprietà e dalle strade. Resta la raccomandazione di assicurare – con la manutenzione – che gli impianti continuino a rispettare nel tempo le distanze indicate (sia in termini di ampiezza orizzontale degli impianti, sia in termini di altezze).

Tipologie di intervento

In totale si prevede la messa a dimora di

-180 esemplari di leccio;

-907 esemplari di alloro;

-1542 esemplari tra fillirea, corbezzolo e viburno (514 per specie);

-1133 esemplari di edera;

-20 esemplari di noce;

-20 esemplari di ciliegio.

CONCLUSIONI

Premesso che per il progetto in argomento, la scrivente ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA con nota prot.n.432527 del 69/10/2011 nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs.n.387/03 presso la Città Metropolitana.

Visto che tale parere ha un'efficacia temporale di 5 anni e decorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento deve essere reiterato.

Dato atto che nello stesso procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, la Città Metropolitana ha trasmesso i verbali delle Conferenze dei Servizi con nota prot.24644 del 14/02/2019 e con nota prot.n.47662 del 22/03/2019 ha trasmesso le osservazioni dell'Associazione Raggio Verde, controdedotte da ACEA con nota prot.n.696 del 19/04/2019.

Considerato che l'impianto fotovoltaico proposto da ACEA si colloca nel quadrante ovest di Roma Capitale, all'esterno del Grande Raccordo Anulare.

Visto che, come rappresenta la relazione, la superficie captante del generatore è di 23.482,28 mq (2,34ha) e che l'area è destinata comunque da PRG di Roma ad infrastrutture tecnologiche e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico costituisce un apporto alla produzione di energia pulita, con ricadute positive in termini di ecosostenibilità.

Considerato che il territorio della Valle Galeria ha subito in questi ultimi anni modifiche, che hanno migliorato gli aspetti paesaggistici ed ambientali in generale, avviando un processo di recupero di un ambito che conserva, comunque la sua vocazione alle attività produttive ed industriali.

Considerato che, come riportato nella relazione, la progettazione del campo fotovoltaico lascia libera la fascia di tutela del Rio Galeria ed assicura la tutela delle alberature segnalate dal PTPR, inoltre la progettazione degli elementi "di contorno" al campo fotovoltaico e le sistemazioni esterne che si propongono mitigano e compensano gli impatti per un migliore inserimento delle opere nel paesaggio.

Considerati i pareri del Ministero dei Beni Culturali prot.n.28625 del 1/08/2019 e prot.n.16461 del 8/05/2019.

Considerati i pareri e contributi pervenuti e di seguito richiamati:

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche, Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici prot.n.38085 del 16/01/2020.
- ✓ Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano prot.n.2524 del 17/12/2019, prot.n.5037 del

- ✓ Regione Lazio, Direzione per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana prot.n.89610 del 31/01/2020.
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinanti, Servizio Valutazioni Ambientali prot.n.7729 del 31/01/2020 acquisito con prot.n.92420 e allegati.

Avendo considerato le specifiche integrative inoltrate dalla proponente in data 24/02/2020 prot.219 acquisite con prot.163287.

Avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006 , l'Autorità Competente sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del richiamato Decreto, e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti ha ritenuto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 8 dell'art 19 del citato Decreto, le seguenti condizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati.
3. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.
4. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale.
5. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.
6. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.
7. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
8. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso.
9. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta



degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo.

10. Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge.
11. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate.
12. Dovrà essere evitato per quanto possibile l'abbattimento delle alberature in particolare, come riportato nella relazione, degli eucalipti posti al margine sud ovest e confinanti con l'area dell'impianto AMA.
13. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006.
14. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o contributi pervenuti e sopra richiamati.
15. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Il presente documento è costituito da n.09 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06, come previsto dall'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n.104/2017.